

## **EGIDE – “Nel giardino dei fiori quantistici scorre il fiume del tempo...” – 2019**

bulino su rame

200 x 300 / 280 x 380

carta Duchêne con filigrana AAAC

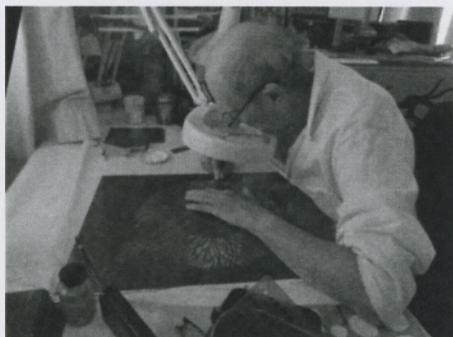
70 esemplari AAAC 105 + 5 es. d'archivio + 10 P.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 105

Atelier Calcografico, Novazzano, 2019

---

### **Nota biografica**



Artista svizzero di origine francese, Egide, all'anagrafe Pierre Martin, nasce nel 1957 ad Avignone. Formatosi all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts a Parigi (1979-84) sotto la guida di Jean-Marie Granier, dal 1984 al 1991 è docente di incisione e di disegno all'Ecole des Beaux-Arts de la Ville de Paris. Negli anni 1992-99 compie una serie di lunghi viaggi in Europa. Trasferitosi nel 2000 in Québec, dal 2015 vive in Svizzera, a Muralto. Apprezzato bulinista, insignito di importanti riconoscimenti, dal 1983 espone regolarmente in Europa e Canada. Sue opere sono conservate in collezioni internazionali.

## Vedere l'indicibile...

Alla Scuola di Belle Arti di Parigi (1979-84) il mio apprendimento del bulino è stato tutt'altro che facile... Il nostro professore, Jean-Marie Granier (1922-2007), illustre incisore, ci parlava di piani spaziali "tridimensionali" dei quali non capivo nulla... la tecnica vera e propria del bulino non lo interessava e per imparare a tenere lo strumento in mano, affilare il bulino o incidere il rame ognuno doveva sbrogliarsela da sé !

La tecnica del bulino l'ho quindi imparata da solo, sull'arco di dieci anni (1979-89) : a forza di sbagliare ho finito col capire che corpo e respirazione sono intrinsecamente legati allo strumento e che occorre esserne sempre consapevoli...

Il bulino è uno stato mentale : bisogna anzitutto iniziare nella calma...

Bisogna "veder rallentare" lo scorrere del tempo...

"Sentire" il clic mentale che si produce in noi e che ci permette di trovare il nostro posto nell'Universo prima di iniziare a incidere... Posso solo dire che non sempre ciò avviene !

Lo strumento va quindi posizionato in qualche modo sul rame. Per ogni intaglio (incisione) c'è sempre un inizio e una fine e occorre rendersi conto che ogni lastra richiederà centinaia di migliaia di intagli... una prospettiva che ogni volta suscita in me una certa apprensione. Sono i rischi del mestiere !

La mia ricerca grafica (le mie riflessioni terrene) è tesa a trovare il posto assegnatomi nell'Universo : dove si situa ? Ne esistono altri ? Che posto occupa l'Altro nel mio Universo ? Come connettersi all'Altro ? Sono reale ? Come connettersi al

mondo circostante ? Che cosa c'è dietro alla "realtà" ?

Le mie ricerche sull'elettricità, le stelle, la psicofisica, i legami fondamentali tra gli esseri umani, le reti di ogni tipo (informatiche, neuronali, vegetali) mi interessano enormemente e sono per me fonte di immenso stimolo; credo nella connessione tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande e navigo tra questi due poli – positivi e/o negativi – con molta perseveranza e tenacia...

Ritengo che se si vuole trovare una risposta ai sensi della Vita si debba rimanere nel proprio "corpo-universo". Non occorre andare su Marte : credo che dovremmo piuttosto interrogare la Natura che ci circonda (invece di distruggerla), cosa che non facciamo abbastanza... Il nostro attuale declino non fa che accentuarsi, al punto che mi risulta difficile essere ottimista. Se posso aggiungere un ultimo pensiero, direi che a dedicarsi a quel che è più piccolo di noi si è sempre ricompensati !

Egide

Muralto, 28 giugno 2019



L'Associazione ha avuto il piacere di presentare in anteprima al pubblico l'incisione "La foresta degli abbracci" (riprodotta qui sopra) lo scorso 13 aprile, in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata a Franco Fanelli allestita presso il Porticato della Biblioteca Salita dei Frati a Lugano.

Venerdì 3 maggio 2019 presso l'Istituto Sant'Eugenio di Locarno si è tenuta una piccola cerimonia di premiazione alla

quale hanno presenziato il presidente dell'AAAC Roberto Camponovo, Gianstefano Galli e la professoressa Michela Martinoni. In quell'occasione i due membri della Giuria AAAC hanno avuto il piacere di consegnare agli alunni autori de "La foresta degli abbracci" e alle loro maestre il Primo premio, costituito dall'entrata a un museo ticinese con visita guidata e atelier. Alla classe è stato inoltre corrisposto un contributo di 500 franchi per la trasferta e per una golosa merenda. Il museo verrà scelto dalle docenti in base agli interessi della classe. "La foresta degli abbracci" rimarrà esposta nell'atrio dell'Istituto Sant'Eugenio.

I membri del Comitato hanno visitato tutte le classi partecipanti consegnando a ciascun allievo un diploma attestante la partecipazione al Concorso; alle classi è stato regalato un *baren*, strumento classico nel mondo della stampa giapponese, con l'invito a proseguire nell'attività proposta.

